

Arrigo smontò dalla sua pretensione, dicendo, che avrebbe fatto forza a se stesso per portare quel peso, giacchè non avea la maniera di sgravarsene. Che da lì innanzi passasse buona armonia fra esso Re e la Moglie Berta, si può riconoscere dall' avergli ella partorito Figliuoli, e dall' averlo costantemente seguitato ne' suoi viaggi. Continuava intanto l' assedio di Bari, che con gran vigore veniva difeso da' Cittadini, e da Stefano Paterano Ufiziale speditovi da Costantinopoli, ed uomo di molta probità e valore. Ma nè pur cessava Roberto per mare e per terra con quante macchine da guerra erano allora in uso di tormentare la Città, adoperando anche larghe promesse e fiere minaccie, tutto nondimeno senza far frutto. Veggendo i Baritani, e il loro Governatore tanta ostinazione in Roberto, e che la vettovaglia andava scemando di troppo, si avvisarono di liberarsi in altra maniera da questo pertinace nemico. Trovavasi in Bari un Sicario, uomo di non ordinario ardimento, che prese l' assunto di tendere insidie al Duca Roberto, e di levergli la vita (a). Altro non era il padiglione d' esso Roberto, che (a) *Gugliel- mus Apulus lib. 2.* una baracca o capanna formata di travicelli, e circondata da rami d' alberi fronzuti. Essendosi l' assassino finto uno de' suoi, verso la sera mentre il Duca era per andare a cena, di dietro ad essa capanna gli tirò una saetta avvelenata, che gli toccò bensì le vesti, ma non già il corpo, ed ebbe quell' assassino la fortuna di salvarsi colla fuga nella Città. Servì questo accidente per aprir gli occhi a Roberto e a' suoi, i quai tosto chiamati i muratori, gli fecero fabbricare una casa, dove egli potesse dimorar con sicurezza.

A quest' Anno il Signorio (b) riferisce un Concilio, tenuto da Papa Alessandro in Salerno, al quale oltre a molti Vescovi ed Abati intervennero anche *Gisolfo Principe* di quella Città, *Roberto Guiscardo Duca*, e il *Conte Ruggieri* suo fratello. Ma nè in quest' Anno, nè in quel Luogo fu celebrato un tal Concilio, se è vero, come io credo, il Documento recato dall' Ughelli (c), che è l' unico testimonio a noi restato di questa sacra adunanza. Parla ivi il Pontefice del Sinodo, quæ *Sexto Pontificatus nostri Anno apud Melphim celebrata est in Ecclesia beati Petri Apostolorum Principis, quæ est ejusdem Civitatis Sedes Episcopatus, die Calendarum Augustarum*, a cui furono presenti i suddetti Principi. L' Anno sexto di Papa Alessandro correva nel dì primo d' Agosto dell' Anno 1067. se pur egli contò gli Anni dal dì della sua intronizzazione. E in Melfi, e non già in Salerno, si dice tenuto quel Concilio. In questi tempi si vivea scomunicato dal Papa *Arrigo Arcivescovo di Ravenna-*